

La scatola e l'apriscatole

di Alessandro Baricco, Micromega, 1,1997

*Dice: la sinistra è morta. Un attimo. E' la politica che è morta: la sinistra sta lì come un pesce nel lavandino a cui hanno tolto il tappo.*

*Se penso alla politica – al gesto della politica così come l'ho studiato sui libri – mi viene da pensare che sia un gesto che ne contiene due. E mi viene in mente la **strana storia del cibo in scatola**. E' andata così: che un giorno del 1810 un signore americano ha avuto un'idea geniale. Cioè mettere il cibo in una scatola, in tutto uguale a quelle che fanno ancora oggi. Il tipico barattolo. Un'idea straordinaria, una vera evasione dell'immaginazione dal dettato del reale: una rivoluzione, che cambiò, a modo suo, il mondo.*

*Ora: la cosa curiosa assurda, ma storicamente documentata – è che passarono quarantacinque anni, e solo dopo che furono passati quarantacinque anni arrivò un uomo e quel che fece fu: inventare l'apriscatole.*

*Fa ridere, ma andò proprio così (le aprivano a sassate, prima, o a colpi di cacciavite, non so). Nella sua assurdità, questa storia ha il pregio di rendere visibile la separazione tra due gesti che, sulla carta, tendiamo a sovrapporre: **inventare qualcosa e imparare ad usarla, a farla funzionare.***

***Ed è qui che si arriva alla politica.***

*La politica, così come l'ho studiata sui libri io, è due gesti in uno: inventare la scatola e realizzare il sistema per aprirla senza ammarrarsi. E' immaginare lo scenario che prima non esisteva e simultaneamente renderlo visibile, funzionante. E' un incrocio acrobatico di utopia e realismo, di fantasia e di buonsenso. **La politica è una prodezza.***

***Ora, io ci capisco poco. Ma una cosa mi sembra evidente: quella prodezza, oggi, in Occidente non la fa più nessuno.***